CICLISMO L'ANNUNCIO

Il colore dei sogni

Orgoglio d'Italia Urbano Cairo, 65 anni, presidente di Rcs Mediagroup, con il Trofeo senza Fine del Giro 2023. Alle spalle, la spettacolare collezione di maglie rosa al Museo del ciclismo sul Ghisallo BETTINI

La maglia più bella

GIRO, LA NUOVA ROSA DA PLASTICA RICICLATA CAIRO: «È UN SIMBOLO VINCENTE NEL MONDO»

Il presidente di Rcs lancia la versione 2023
Per farne una, servono da 10 a 15 bottiglie
L'iridato Evenepoel: «Non vedo l'ora»

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Mito e orgoglio d'Italia, uno di quei simboli che il mondo ci invidia, inimitabile sfondo dei sogni più belli: niente è troppo se il soggetto è la maglia rosa. Nata nel 1931 – il primo a indossarla fu Learco Guerra, il 10 maggio –, l'emblema del Giro d'Italia da tempo ha pedalato ben oltre i confini del mondo del ciclismo, per affermarsi come riferimento di eccellenza *tout court*: l'edizione 106 della corsa della Gazzetta, organizzata da Rcs Sport, la metterà in palio da sabato 6 maggio 2023 in Abruzzo (crono di 18,6 km da Fossacesia Marina ad Ortona) e la assegnerà al vincitore finale domenica 28 maggio a Roma. Intanto ieri ne è stata lanciata la nuova versione che mette insieme passato, presente e futuro: ideata e prodotta da Castelli con tessuti Sitip riciclati e sostenibili, avrà uno stile moderno e digitale. Tra l'altro, per chi volesse regalarla (o regalarsela) in vista di Natale, un numero limitato di pezzi è già in vendita su Giro store e anche sul sito di Castelli, www.castelli-cycling.com.

Fine «La maglia rosa è l'emblema del nostro Giro d'Italia – ha dichiarato Urbano Cairo, presidente e amministratore delegato di Rcs Mediagroup –. Un simbolo riconosciuto in tutto il mondo, grazie ai tanti campioni che l'hanno indossata fin dalla sua nascita. Si è evoluta negli anni, come il ciclismo e tutto lo sport. Raccontiamo di tre aziende che l'accompagnano e ne danno lustro: Castelli, storico marchio che ha associato già nel passato il suo brand a tanti vincitori del Giro d'Italia; ENEL, che da 8 anni ne è il top sponsor, e Sitip che ne produce i tessuti riciclabili e sostenibili. Sono certo che, insieme ai nostri compagni di viaggio, proporremo un prodotto di livello assoluto». E Alessio Cremonese, amministratore delegato di Manifattura Valcismon, azienda proprietaria di Castelli, entra nel dettaglio: «Abbiamo voluto interpretare la maglia con una identità digitale. La grafica porta proprio a quello, al senso della tecnologia che va a fare il paio con ciò che sta facendo Rcs, la vendita di Nft (acronimo di "non fungible token", opere digitali non ripetibili, ndr) della maglia rosa». Inoltre c'è la novità del quadrato bianco: «Può essere utilizzato dall'appassionato – continua Cremonese – per poter stampare il logo e la squadra leader in quel momento, e poi successivamente tenerla come ricordo. Oppure, si può usare per farsela autografare dai campioni. Si tratta di un prodotto tecnologicamente molto avanzato, altamente performante e traspirante. Senza dimenticare il suo essere green, visto che è prodotta con materiali derivati dal ri-utilizzo di bottiglie di plastica».

Hindley 2022
primo re australiano
Jai Hindley, 26 anni, festeggia all'Arena di Verona BETTINI

Tempi E proprio sul tema della sensibilità ambientale interviene Silvana Pezzoli, vicepresidente della Sitip: «Siamo il fornitore ufficiale dei tessuti della maglia rosa da dieci anni, abbiamo un contenuto innovativo – mi riferisco soprattutto al comfort, alla leggerezza - e sostenibile. E se pensiamo a una singola maglia, servono dalle 10 alle 15 bottiglie di plastica». Pensare che 91 anni fa Learco Guerra ne indossò una di lana. Da allora hanno avuto l'onore di portarla 260 atleti, compreso il mantovano: l'ultimo è stato l'australiano Jai Hindley, re 2022, mentre l'ultimo italiano è De Marchi, 2 giorni al comando nel 2021, e l'ultimo dei nostri a firmare il trionfo finale resta Nibali (2016). Se invece parliamo del primatista di maglie rosa, allora dobbiamo andare a bussare alla porta di Eddy Merckx: 78. Per il 2023 il favorito è il campione del mondo Remco Evenepoel, ieri protagonista di una pedalata del Giro d'Italia Virtual sulla piattaforma Bkool con gli appassionati. Il belga, live su instagram, ha detto: «Sono impaziente di affrontare le tre crono, sono belle e dovrebbero essere adatte a me. L'ultima settimana poi sarà molto speciale, con alcune tappe di montagna molto belle (compreso l'arrivo alle Tre Cime di Lavaredo). Non vedo l'ora che arrivi anche questo». Per lui, più di tutti, i sogni sono rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'43"**

Dal 1931 la gioia di 260 corridori

IL PRIMO LEARCO GUERRA
QUANDO 10 MAGGIO 1931
IL PRIMATISTA MERCKX, 78 VOLTE

La maglia rosa appare al Giro nel 1931: 1ª tappa, Milano-Mantova, 10 maggio, vittoria del mantovano Learco Guerra. Da allora l'hanno vestita 260 corridori. Il maggior numero di maglie rosa è di Eddy Merckx: 78. Poi Moser con 57, Bartali 50, Saronni 49, Anquetil 42, Coppi e Hinault 31.

Dettagli Tricolore e cerniera

IL FUNERALE A FORLÌ

Baldini, l'addio con l'inno italiano la maxi-Gazzetta e i cinque cerchi

● Ercole Baldini aveva vinto l'oro olimpico a Melbourne 1956 ma l'inno italiano era stato cantato a voce dagli emigrati. Così ieri, nel momento in cui la bara del campione romagnolo, morto a 89 anni, ha lasciato la casa di Villanova di Forlì per l'ultima volta davanti a una gigantografia della Gazzetta per il trionfo del Giro 1958 e alla bandiera olimpica, sono risuonate le note dell'inno di Mameli. E poi quelle della canzone che Secondo Casadei aveva dedicato al "treno di Forlì". Baldini, primatista dell'Ora nel 1956 e iridato strada nel 1958, è stato ricordato in chiesa da Marino Bartoletti, Davide Cassani, Marco Pastonesi e dal sindaco Zattini: c'erano anche Boifava e Bugno, Amadori e Conti. Cassani: «Ci hai fatto sognare, volevamo tutti diventare campioni come te».

A casa La bara di Ercole Baldini

L'INCHIESTA DI VICENZA

Rebellin, l'autopsia si farà martedì 13 Restituire la medaglia: Malagò dice sì

● Martedì 13 ci sarà l'autopsia sul corpo di Davide Rebellin, 51 anni, ucciso da un tir-pirata mercoledì a Montebello Vicentino (Vicenza): la farà il medico legale Vito Cirielli. L'autista, il 62enne tedesco Wolfgang Rieke, è in Germania. Ieri Giovanni Malagò, presidente Coni, ha parlato dell'argento olimpico di Rebellin a Pechino 2008 (gli fu tolto per la positività al Cera, poi l'assoluzione dal Tribunale di Padova): «Noi siamo per il recupero della medaglia. Non dipende dal Coni, ci sono organismi internazionali. Cerchiamo di capire cosa si può fare», ha detto Malagò.

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNlIyMjMWZjZjI2NWYtYjFhNy00NzBmLTg4NjctZDdhZThkMDlkYTA1IyMjMjAyMi0xMi0wNlQxMDozNTo1NCMjI1ZFUg==